

A chi spedire

Le lettere vanno indirizzate al Tirreno, redazione di Pisa, in Corso Italia 84. Devono indicare le generalità dell'autore e un recapito telefonico. Possono essere inviate via e-mail a: pisa@iltirreno.it oppure via fax al numero 050-503306.



Le aziende sono in crisi ma la tassa sui rifiuti è alle stelle

Cara Geofor, anzi cara la mia Geofor! Anche quest'anno, puntuale, è arrivata alle ditte la fattura Tia (che dovrebbe essere una tariffa per il servizio, e invece è una vera e propria tassa ingiusta).

Il fatturato delle aziende è calato anche del 50% di conseguenza anche i rifiuti, ma la Tia è aumentata del 20, un po' come dire agli zoppi pedate negli stinchi,

altro che contributi alle imprese in crisi! Anche le piccole imprese, che conferiscono nei cassonetti qualche sacchetto di carta alla settimana, sono costrette a pagare migliaia di euro per un servizio che non c'è.

E vabbè, non sarà il costo dei rifiuti che ci fa chiudere - a ciò provvedono già la crisi, le banche, i contributi, la burocrazia e le difficoltà d'incasso - però anche que-

sto fa parte del sistema perverso di inefficienze pubbliche, uno dei tanti carrozoni sociali il cui costo si scarica sulle imprese e quindi sul lavoro.

Consoliamoci: l'ambiente non governerà e dato che con queste tariffe la Geofor non sarà sfiorata dalla crisi, potremo conferire a lei i nostri dipendenti invece dei rifiuti.

Alessandro Tantussi

INTERVENTO

Boicottando la pillola abortiva si limita la libertà delle donne

di Sergio Bartolommei

Il Ministero della Salute - su iniziativa dell'ipocratico sottosegretario Eugenia Rocella - ha emanato linee-guida per la somministrazione della pillola abortiva RU486 negli ospedali che somigliano molto più a un manifesto di propaganda ideologica che a istruzioni sanitarie.

Facendo finta che il parere dell'Agenzia Italiana del Farmaco incaricata di esprimersi sulla sicurezza dei prodotti non sia mai stato dato, nelle linee si parla - senza riscontri e con gratuito allarmismo - di "effetti teratogeni importanti e imprevedibili" della pillola abortiva.

Sottovalutando il carattere invasivo e il trauma connessi all'aborto chirurgico, si presenta quest'ultimo come alternativa medicalmente più valida ("richiede una breve permanenza in ospedale") a fronte del "percorso doloroso e difficile" di quello chimico, per la cui attuazione il Ministero - con un eccesso di zelo che non ha riscontro negli altri Paesi europei - vorrebbe veder allungati a tre i giorni di permanenza in ospedale. Le donne che si presentano agli ospedali per ricevere la pillola si chiede di sottoscrivere la "disponibilità al ricovero ordinario" e "l'assicurazione del ritorno" (per assumere la seconda pillola) - dichiarazioni e impegni che nessuna norma prevede come obbligatori, essendo atti di esclusiva libera scelta dei pazienti. Si dichiara infine, senza uno scampolo di giustificazione, che la procedura di interruzione farmacologica è "sconsigliabile per le minorenni" e si suggerisce che le minorenni - a differenza che per l'aborto chirurgico - "andrebbero escluse dalla procedura senza il consenso dei genitori".

Ciò che sorprende in tutta la vicenda non è tanto l'accanimento del Ministero della Salute - e dell'attissima sottosegretario - nel cercare di ostacolare in tutti i modi l'accesso delle donne alla pillola abortiva. Il loro obiettivo è ormai chiarissimo: dietro il pretesto della "salute delle donne" si cerca di boicottare una modalità di interruzione della gravidanza che accresce la libertà di scelta e di gestione dell'aborto.

Meraviglia che le cosiddette "forze progressiste" lascino passare anche quest'ultima prepotenza che fa carta straccia della divisione dei poteri, del diritto costituzionale alla salute, del principio di eguaglianza, del consenso libero e del dovere di fornire informazioni non ideologicamente conotate.

La Consulta di Bioetica invita come sempre cittadine e cittadini a vagliare con attenzione tutte le decisioni pubbliche in fatto di salute riproduttiva in modo da prevenire il sequestro di momenti importanti della sovranità che ciascun individuo ha diritto di esercitare sul proprio corpo.

(Consulta di Bioetica, sezione di Pisa)

LA CURIOSITÀ

Anche San Giuliano ha uno sbocco sul mare

Forse non tutti sono a conoscenza che il territorio del Comune di San Giuliano Terme ha un suo sbocco sul mare.

Partendo, infatti, dalla foce del fiume Serchio e venendo verso Pisa, circa quattro chilometri di costa sono sul Comune di San Giuliano. La stessa lunghezza che Vecchiano vanta tra la foce del Serchio (lato nord) e Torre del Lago.

"Il mare di San Giuliano" è raggiungibile partendo dalle Cascine Vecchie di San Rossore. Dopo aver fiancheggiato l'ippodromo si arriva, infatti, alla Sterpaia (già in territorio comunale) e proseguendo sempre a diritto si raggiungono Piaggerta e Torre Riccardi. Qui, in linea d'aria, siamo a poco più di un chilometro dal mare, ma una carrareccia arriva fino alla foce del Secchio.

Immaginiamo ora "un vecchio ed un bambino" seduti sulla riva del mare. Il vecchio parla piano e dice: pensa un po' se il Comune rendesse visitabile e frequentabile ai suoi cittadini questo bellissimo pezzo di costa dimenticata da tutti. Basterebbe poco, sfruttare il parcheggio dell'ippodromo per la sosta di auto e scooter, un bus navetta per portare i bagnanti al mare. Adibire un pezzo di spiaggia alla ricezione delle famiglie, tipo l'Oasi di Marina di Vecchiano. Il Comune ne sarebbe impozitoso, si creerebbero posti di lavoro (con idee nuove da sfruttare anche in altre stagioni tipo gite con alunni delle elementari per far conoscere la macchia mediterranea e la bellezza delle dune...) ed il costo sostenuto per l'attuazione del progetto sarebbe presto reintegrato dall'afflusso dei turisti.

Il vecchio tace guardando il mare ed il bimbo prendendolo per mano gli sussurra: dai nonno, mi piacciono le favole, raccontane altre...

Franco Vannucci



All'aeroporto un omaggio a Galilei

La nuova e funzionale rotonda all'ingresso dell'aeroporto, lungo la rampa della superstrada all'incrocio con via Ciariola, si presenta anche come un omaggio a Galileo, ottenuto attraverso una interessante combinazione di elementi di diversa origine e fattura.

Al centro è collocato un busto dello scienziato, opera dello scultore sardo Pinuccio Sciola. Le due colonne poste ai lati sono invece il risultato di un fortunato recupero. Decoravano l'ingresso a un forno della Fattoria Simoneschi, abbattuto per dare luogo appunto alla rampa. Realizzate in "pietra serena", abbondantemente utilizzata dopo il quindicesimo secolo, di esse lo studioso Stefano Sodi suggerisce una provenienza ancora più remota. I due manufatti potrebbero essere appartenuti a uno dei diversi edifici abbattuti in città, prevalentemente religiosi, e i cui materiali furono poi variamente riutilizzati. Il consigliere comunale Mirella Bronzini fece a suo tempo un'interpellanza perché non andassero dispersi, dopo la demolizione del forno.

Oggi, nella nuova collocazione al centro del traffico per l'aeroporto, le due colonne sono una significativa testimonianza di storia del territorio e del nostro passato. Oltre a un suggestivo apparato di luci - anche questo come il resto curato da Sat - che interviene a valorizzare la rotonda nella notte.

Roberto Sonnini

di milioni d'Italiani. Per essere all'altezza di questo compito bisogna innanzitutto riprendere una battaglia ideale contro ideologie regressive che investono il Paese, contrapponendovi le nostre idee di uguaglianza, di libertà, di fraternità, di convivenza.

Dobbiamo intraprendere un percorso che ci deve meglio definire come il partito della nuova generazione e del lavoro. Come partito della democrazia e della costituzione. Come partito di una nuova unità della Nazione.

Un partito che raccolga la sfida, difficile ma cruciale, della via delle riforme. Il dato oggettivo che emerge dalle ultime elezioni regionali, indipendentemente dalle diverse interpretazioni, è che non siamo ancora riusciti ad interpretare il disagio e l'inquietudine profondi che il paese vive e che si esprimono piuttosto in assenteismo o in radicalizzazione impotente.

Davanti a noi abbiamo una stagione importante di congressi provinciali, comunali e di circoli. Cominciamo subito, anche nel nostro Comune, una profonda discussione tra gli iscritti e tra tutti i cittadini che hanno a cuore il Paese per dare al Pd Sangiulianese un profilo politico e una clas-

se dirigente capace di lavorare per ridare speranza e fiducia ad un paese, il nostro, che ne ha un estremo bisogno.

Mauro Bertolini
Daniela Buccioni
Sonia Pieraccioni
Alberto Porcaro
Alfredo Porcaro
Mario Puccetti
Marco Ruberti

BAGNI DI NERONE Quando la pista ciclabile termina in una strada chiusa

Se percorrendo una pista ciclabile, come spesso succede, la pista si interrompe pensi: 1) hanno finito i soldi; 2) fa parte di un progetto più articolato in fase di completamento; 3) stanno studiando la migliore soluzione per proseguire.

Se percorrendo una pista ciclabile, come quella che dai Bagni di Nerone porta verso Borgo, modificata di fresco, la pista si interrompe di fronte ad una strada a senso unico a cui non puoi accedere e quindi l'unica cosa che puoi fare, "a regola di cacio", è girarti e tornare indietro. Ma pensi: che messaggio mi avrà voluto trasmettere la mia amministrazione comunale? Che bisogna cambiare direzione?

Alessandro Sodi

POLIZIA

Sulla sicurezza è tempo di aprire un confronto

di Dario Danti

Non credo che i sindacati di Polizia (Sulp-Cgil, Sulp-Sap, Consap, Coisp, Ugl-Polizia di Stato, Uilps, Sup e Anip) possano essere etichettati genericamente come sinistra radicale. Non li vedo neanche aggirarsi in città con casse da morto, mentre tentano di sfondare la porta d'ingresso di Palazzo Gambacorti, non so neanche se abbiano o meno interesse a consegnare la città alle destre. So che da tempo non scrivevano un comunicato unitario, e allo stesso tempo così allarmato. Stavolta, però, non si lamentano del clima interno alla Questura, bensì di ciò che avviene al di fuori, ovvero a Pisa.

Punto primo: lamentano la grave carenza di organico, in barba alle sbandierate politiche securitarie della destra. In realtà i tagli del governo Berlusconi, anche in questo settore, ci sono come. Punto secondo: i sindacati di polizia denunciavano un preoccupante trasferimento sul piano dell'ordine pubblico, e quindi della Questura, di tante situazioni che dovrebbero in prima battuta trovare soluzioni su un terreno politico-sociale-amministrativo. E, come se non bastasse, si entra nello specifico: si tratta dei servizi diretti all'applicazione delle ordinanze del sindaco di Pisa in materia di commercio abusivo (c.d. antiborzone); si tratta di situazioni di natura sociale che, sembra, vengono passate alla competenza del Questore sin dalla loro comparsa senza neppure esperire i necessari tentativi di soluzione sul loro piano strutturale; nonché il ricorso al personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri nel servizio di tutela al sindaco recentemente istituito in seguito a manifestazioni di dissenso. Tutto questo porta, sempre secondo i sindacati di Polizia, a non garantire a tutti i cittadini la sicurezza necessaria e quotidiana.

Pisa non una città più insicura di altre e, probabilmente, alcune delle sue istituzioni invocano la sicurezza in divisa senza occuparsi politicamente di situazioni di natura sociale. Questo avevamo chiesto e continuiamo a chiedere da tempo: una conferenza di area vasta sui bisogni e sulle problematiche di ordine sociale ed economico con tutti i soggetti e i singoli. In questa richiesta oggi ci sentiamo meno soli.

(Portavoce provinciale Sinistra Ecologia Libertà)

Sostiene

SCARICABARILI

Nave senza nocchiero in gran tempesta. Questo è oggi il nostro ateneo. Il consiglio di amministrazione che si è tenuto mercoledì lo conferma. I finanziamenti della Regione per assumere i precari vengono deviate per pagare debiti pregressi. Le scelte vengono rinviate. Come se chi c'è, volesse scaricare su chi verrà. Fulgidi esempi di coraggio e lungimiranza si trasmettono alle nuove generazioni. Nel frattempo la campagna elettorale registra colpi bassi e il dibattito, per i non addetti ai lavori, risulta fumoso.

Cosa vi devo di? speriamo duri poò.

Tantuccio

IL TIRRENO
la voce della tua città

Segnala alla redazione piccoli e grandi problemi che avvelenano la vita quotidiana

I NUMERI VERDI DE "IL TIRRENO"

- CARRARA 800019036
- CECINA 800010401
- EMPOLI 800011266
- FIRENZE 800010400
- GROSSETO 800010402
- LIVORNO 800012134
- LUCCA 800010403
- MASSA 800010410
- MONTECATINI 800010411
- PIOMBINO 800010404
- PISA 800010405
- PISTOIA 800012201
- PONTEDERA 800010409
- PORTOFERRAIO 800296762
- PRATO 800010406
- VIAREGGIO 800010407